

DI CARLA FALCONI

# Sì alla riforma ma con norme chiare

## Lo sblocco delle aliquote Iperf farà aumentare le tasse di 55 euro l'anno

Secondo una stima fatta dall'Unione italiana dei lavoratori, se lo sblocco delle aliquote Iperf, previsto dal decreto sul fisco regionale, fosse confermato per oltre ventidue milioni di contribuenti ci sarebbe il rischio di un aumento delle tasse di circa 55 euro l'anno. Per i contribuenti che vivono, invece, nelle quattro regioni alle prese con il super deficit sanitario, e cioè Lazio, Molise, Campania, Calabria, l'aumento, è già scattato nel 2010 ed è stato di 76 euro.

Domenico Proietti, segretario confederale della Uil, condivide lo spirito riformatore dell'impianto generale del nuovo fisco regionale ma inizia a temere che «nell'assen-

za di un quadro normativo certo, le tasse possano aumentare».

**Ma il federalismo fiscale non doveva essere un modo per controllare la spesa pubblica a livello locale? E il risparmio sulla spesa non doveva tradursi poi in meno tasse?**

Lo spirito originario di questa riforma, che è stata definita di volta in volta federalismo municipale o federalismo regionale, era improntato alla trasparenza e al controllo della spesa da parte dei cit-

tadini. Doveva servire a ridurre gli sprechi e le inefficienze delle amministrazioni. Alla fine il risultato sarebbe stato quello di una riduzione della pressione fiscale.

**Sembra però che non ci siano certezze in merito agli esiti della riforma, anzi molti affermano che le tasse potrebbero aumentare. Secondo lo Svimez, per esempio, nel Sud cresceranno.**

Non credo che la questione sia in termini di Nord o Sud. Di certo nelle quattro regioni schiaccia-

te dal deficit della sanità, sono già aumentate e si tratta di regioni situate nel Centro e nel Sud. Ma il problema è il deficit accumulato non la posizione geografica.

**Cosa avete proposto per evitare che lo sblocco si trasformi in un via libera all'aumento delle aliquote?**

Abbiamo tracciato uno schema degli sprechi, dalle auto blu al numero eccessivo di quegli organismi che non rappresentano alcun vantaggio per la democrazia ma solo lo sperpero di denaro pubblico. Se a questo seguisse una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, sarebbero loro stessi a selezionare una classe politica in grado di risparmiare e fargli pagare meno tasse.



*Domenico Proietti*